

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	Procedura operativa per TBC Bovina	Rev. 0 Del 30/09/2015 PGSA_IAPZ4	Pag. 1 di 4

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. OBIETTIVO E SCOPO
3. CAMPO DI APPLICAZIONE
4. RIFERIMENTI NORMATIVI.
5. DEFINIZIONI:
6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ
7. RIFERIMENTI INTERNI

REVISIONE	DATA	REDATTO	Membro Gruppo di Lavoro Audit	APPROVATO Dirigente IAPZ - SA
Rev.0 (Emissione)	26/05/2015	GdL	 Dott. Dino Cesare Lafiandra	 AZIENDA USL RIETI DIRETTORE U.O.C. SANITA' ANIMALE Dott. ANGELO TONI Dott. A.Toni

	<p align="center">Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare</p>		
	<p align="center"><i>Procedura operativa per TBC Bovina</i></p>	Rev. 0 Del 30/09/2015	Pag. 2 di 4
		PGSA_IAPZ4	

1. PREMESSA

La tubercolosi bovina, causata da microrganismi del genere Mycobacterium, è una malattia infettiva e contagiosa che riveste una notevole importanza economica e sociale, vista la possibile trasmissione all'uomo sia per via diretta che indiretta tramite consumo di prodotti di origine animale.

Storicamente l'eradicazione di questa malattia è sempre stata uno degli obiettivi principali del Servizio Veterinario di Sanità Pubblica e rappresenta un indicatore di efficacia della gestione sanitaria complessiva del comparto zootecnico.

In Italia la bonifica sanitaria degli allevamenti bovini e bufalini fu istituita con la legge 9 giugno 1964 n. 615 che stabilì per la prima volta l'adozione di piani nazionali di profilassi.

Da allora molte sono state le normative che hanno apportato variazioni, fino ad arrivare al Decreto 15 dicembre 1995 n. 592 e successive modifiche, ancora oggi in vigore, che aveva come obiettivo finale l'eradicazione in tre anni della malattia dagli allevamenti italiani e la tutela della salute pubblica e della protezione degli allevamenti ufficialmente indenni.

L'avvento dell'Unione Europea ha determinato la necessità di uniformare i requisiti sanitari dei Paesi Membri nell'ottica di permettere lo scambio a livello intra-comunitario solo di animali in possesso di caratteristiche sanitarie ben definite.

Così il risanamento dalla tubercolosi degli allevamenti bovini e bufalini ha assunto, oltre all'originale valenza sanitaria, una valenza economico-sociale legata alla possibilità di commercializzare animali vivi solo se provenienti da allevamenti ufficialmente indenni.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

L'obiettivo di questa procedura è uniformare le modalità operative per svolgere correttamente l'attività di profilassi della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini.

Destinatari delle istruzioni operative sono le Unità di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Azienda Usl DI Rieti ed al loro interno tutto il personale della dirigenza veterinaria afferente alla U.O. di Sanità Animale, il personale afferente alla U.O. Tecnici della Prevenzione, il personale Ausiliario in servizio presso le stesse ed il personale Amministrativo in ambito veterinario

3. OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo specifico della procedura è mantenere un livello sanitario accettabile nei confronti della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini della Provincia di Arezzo e il raggiungimento della qualifica di "*Provincia ufficialmente indenne da Tubercolosi bovina*" ai sensi della normativa comunitaria

4. RIFERIMENTI NORMATIVI.

- D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320 "*Regolamento di polizia veterinaria*" e successive modifiche: Detta criteri generali di lotta alle malattie infettive;
- Direttiva CEE 26 giugno 1964 n. 432 "*Problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina*" e successive modifiche □ Direttiva base che fissa i requisiti sanitari per lo scambio intra-comunitario di animali di specie bovina e bufalina;

	<p align="center">Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare</p>		
	<p align="center"><i>Procedura operativa per TBC Bovina</i></p>	Rev. 0 Del 30/09/2015 PGSA_IAPZ4	Pag. 3 di 4

- Decreto 15 dicembre 1995 n. 592 “Regolamento concernente il piano nazionale per l’eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini” e successive modifiche
- Piano di profilassi nazionale nei riguardi della tubercolosi bovina e bufalina;
- D. Lgs. 22 maggio 1999 n. 196 “Attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina” □ Decreto di recepimento Nazionale della Direttiva 97/12/CE che modifica la Direttiva 432/1964/CE;

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

le definizioni sono contenute nel D.Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999”

TBC = Tubercolosi bovina;
UO = Unità operativa;
IDT = Intradermotubercolinizzazione (prova tubercolinica);
TP = Tecnico della prevenzione;
AT = Agente tecnico;
BDN = Banca Dati Nazionale.

6. MODALITÀ OPERATIVE

vedi diagramma di flusso

	Regione Lazio Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare	
	Procedura operativa per TBC Bovina	

- (1) Normative di riferimento:
 D.P.R. 320/54
 L.615/64 e succ. mod.
 D.M. 651/94 e succ. mod.
 D.M. 358/96
 D.M. 453/92
 L.296/81
 L.218/88
 D.M.28/03/89 D.M. 592/95
 D.M.28/06/91

- Note:**
- 1) Le normative riferite dettano modalità e tempi di esecuzione dei Piani di Profilassi.
 - 2) per la BRC,LEB bovina e BRC ovi-caprina vengono effettuati controlli sui campioni di sangue prelevati sul 100% degli animali controllabili, per la TBC viene effettuata la prova allergica con tubercolina.
 - 3) Tutte le prescrizioni impartite vengono notificate all'allevatore tramite ordinanza del Sindaco.
 - 4) Stamping-out: è l'abbattimento di tutti i capi presenti in un focolaio anche se negativi. E' una misura eccezionale intrapresa in base a particolari situazioni epidemiologiche
 - 5) I capi negativi vengono nuovamente sottoposti ai controlli di cui al punto 2) con i tempi previsti dalla normativa.
 - 6) Tutti i dati vengono archiviati in software regionali

